

Eccellenze

Mobilieri bravissimi ma devono studiare

Le esportazioni sono aumentate però c'è molto da fare in termini di comunicazione e formazione internazionale

LENTATE SUL SEVESO
di **Gabriele Bassani**

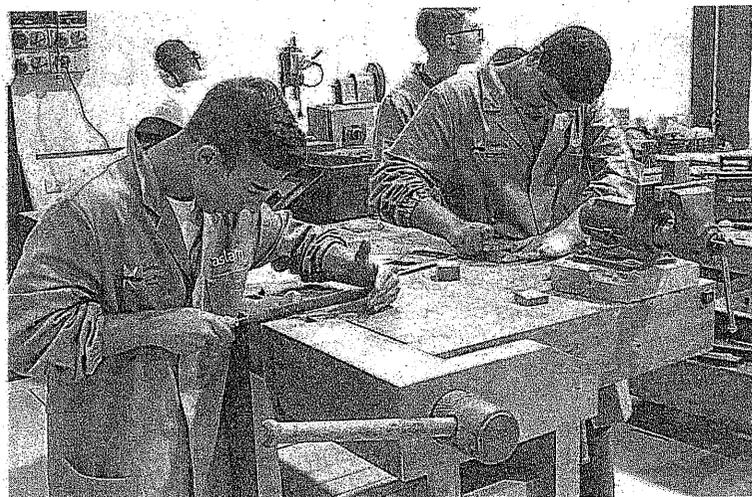
I mobili "made in Lombardia" vanno sempre più lontano, con le esportazioni a far da traino a un settore che si piazza al quarto posto nazionale per avanzo commerciale con 7,6 miliardi di euro nel 2018. L'export degli ultimi 10 anni del distretto lombardo è cresciuto del 20,7%, grazie alle straordinarie performance conseguite in Cina (+176 milioni di euro nei dieci anni) e negli Stati Uniti (+104 milioni). Questo è il distretto che più di ogni altro ha aumentato il proprio raggio d'azione, portando nel 2018 la distanza media delle proprie esportazioni a quota 4.278 chilometri, 1.234 chilometri in più rispetto al 2008.

Sono alcuni dei dati positivi emersi ieri mattina nel corso del convegno dal titolo "La filiera del legno arredo lombardo, fra tradizione e innovazione", organizzato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con FederlegnoArredo nel Polo Formativo legno Arredo di Copreno.

L'analisi si è concentrata sulla filiera del legno-arredo lombardo, che comprende le aziende del settore di Milano, Monza e Cantù. All'incontro con Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia e Fabrizio Pascazio, direttore commerciale imprese Milano e Provincia di Intesa Sanpaolo, erano presenti Giovanni Anzani, presidente della giunta esecutiva Polo Formativo Legno Arredo, Sebastiano Cerullo, direttore

SI PUÒ DARE DI PIÙ

L'export è cresciuto del 20% in 10 anni ma occorre sviluppare l'e-commerce



La scuola del legno-arredo di Lentate sul Seveso

(Brianza)

L'ACCORDO

Un milione di euro per crescere ancora

Un miliardo di euro per supportare gli investimenti in innovazione delle imprese di settore con al centro un modello di sviluppo sostenibile della filiera. Lo prevede l'accordo siglato da Intesa Sanpaolo e FederlegnoArredo

generale FederlegnoArredo, Stefano Martini, responsabile Circular Economy Lab di Intesa Sanpaolo Innovation Center e Angelo Candiani, direttore generale Fondazione ITS Messina.

Tra le strategie per aumentare la competitività sui mercati esteri, ci sono la crescita dimensionale, le scelte di internazionalizzazione commerciale e innovazione, con investimenti sull'e-commerce. Tra le criticità spicca la fatica di trovare operai specializzati. Ostacoli che si superano passando attraverso gli istituti tecnici e professionali, gli istituti tecnici superiori e le università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizione e futuro

Falegnami e sarti diventano digitali con i corsi di Apa

LISSONE

Falegnami e sarti diventano digitali. L'Istituto Gatti, centro di formazione di Apa Confartigianato, promuoverà infatti dal mese prossimo, insieme alla Regione, due nuovi corsi di formazione per "Falegname digitale" e "Sarto tessitore digitale". Le lezioni si terranno all'Istituto Meroni di Lissone e nelle sedi del Parco Nord e di Cinifabrique a Cinisello: saranno rivolti a persone dai 16 ai 29 anni che vivono in Lombardia e hanno un diploma o una qualifica professionale triennale, e che vogliono cimentarsi in queste professioni. Verranno insegnati loro AutoCad, la modellazione 3D, la fabbricazione digitale. Il percorso si concluderà con un tirocinio in azienda e per i partecipanti ci saranno anche borse di studio fino a 300 euro. Ai corsi, gratuiti, si accederà attraverso una pre-selezione. Per info 039.3632300.

Fabio Luongo

Brianza

Il nodo trasporti

«Monza rischia di perdere l'ultimo metrò»

Il comitato a Palazzo Marino e Regione: subito la firma della convenzione a Roma, altrimenti i 900 milioni statali saranno destinati ad altro

MONZA

di Martino Agostoni

Nuova fermata per la metropolitana verso Monza, che oltre ad accumulare ritardo sul programma per essere realizzata in 8 anni, entro il 2027, rischia anche di non partire più.

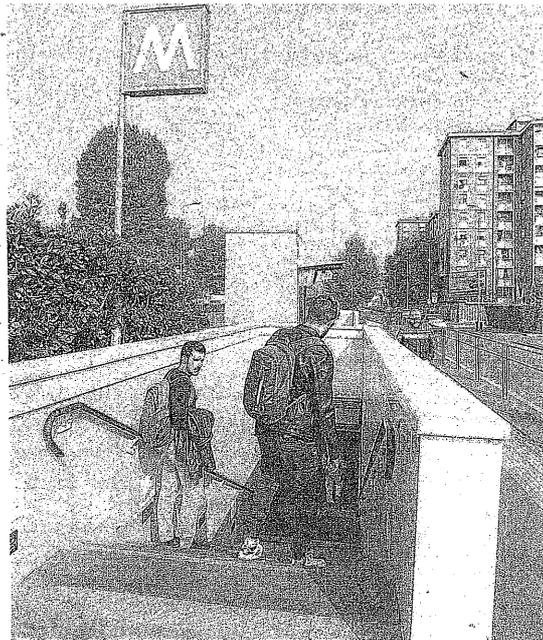
Perché ora corre il rischio di finire nelle mire della Manovra 2020 del nuovo governo e di perdere i 900 milioni previsti l'anno scorso

per il prolungamento della M5, rimasti inutilizzati.

Il contributo dello Stato per la copertura di circa il 70% dei costi per l'opera da 1,25 miliardi di euro, approvato con la legge di Bilancio di un anno fa, non è ancora stato bloccato definitivamente e manca solo un ultimo passaggio burocratico. Da almeno un mese, da quando tutti i 5 enti locali coinvolti nel cofinanziamento della M5 (Regione e Comuni di Milano, Monza, Sesto e Cinisello)

hanno confermato la ripartizione dei 350 milioni mancanti, si attende la firma della convenzione con il ministero delle Infrastrutture che vincola i 900 milioni messi a bilancio dal governo.

A inizio settembre le lungaggini erano attribuite al Comune di Cinisello, l'ultimo dei 5 enti ad aver dato approvazione alla propria quota, quindi il cambio del governo ha spostato a Roma i motivi del ritardo nonostante la neo ministra alle Infrastrutture Paola De



I fondi previsti lo scorso anno per il prolungamento della M5 sono rimasti inutilizzati

Micheli abbia assicurato non solo attenzione per far proseguire la M5 ma anche l'intenzione di accelerarne i tempi.

Ora a tirare in lungo sarebbero la Regione e il Comune di Milano, i due enti capofila che dovrebbero andare a Roma a firmare la convenzione: è il comitato Hq Monza, da anni in prima linea nel seguire tutti i passaggi per la realizzazione della metropolitana in città, a puntare il dito perché la procedura finale è affrontata con troppa calma. «Poco più di un mese fa eravamo a sollecitare il ministero delle infrastrutture perché preparasse il testo della convenzione, mentre oggi siamo costretti a sollecitare Regione Lombardia e Comune di Milano i quali hanno in mano da 15 giorni la bozza della medesima convenzione. Non solo qualche funzionario esperto deve leggere e verificare la bozza, com'è ovvio; ma anche occorre un ok con delibera delle rispettive Giunte. Poi bisognerà aspettare che queste due approvazioni diventino formalmente esecutive, prima di scendere a Roma per la famosa, indispensabile, preziosa firma collegiale».

I tempi quindi si dilatano ancora prima di vedere blindati i soldi per la M5, arrivando così nel pieno delle settimane più calde nei palazzi di Roma, quando si ricercano tutte le risorse possibili per la nuova manovra del governo.

MONZA

Protezione civile in vetrina

Riscaldamento globale fra verità e bufale in un convegno

MONZA

Prosegue "lo non rischio", la Settimana nazionale della Protezione civile, e domani ci sarà il convegno "Parliamo di Global Warming". Alle 21 al liceo Zucchi l'incontro con gli esperti che affronteranno "La comunicazione, tra scienza e bufale" a cura di Flavio Galbiati. Si parlerà anche di monitoraggio e del ruolo del gestore del servizio idrico integrato.

E non è escluso che «a qualche funzionario a caccia di fondi - aggiunge Hq Monza - possa venire in mente di stornare quel vecchio stanziamento inutilizzato» a favore di altri obiettivi. Insomma: «Questa prima parte dell'iter burocratico deve assolutamente concludersi entro pochi giorni, altrimenti corriamo seriamente il rischio che Monza perda il treno di questa grande, irripetibile, opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA